

ASSISI, CULLA DELLA PACE FRANCESCANA

(20-21 marzo 2004)

Una riuscita gita per conoscere i luoghi di S. Francesco

Testo e Foto di Stella e Benito Ristori

Proseguingo nel programma organico di promozione turistica di ASSOCAMPI, tendente a favorire la diffusione tra i soci della conoscenza diretta degli aspetti storici, artistici e culturali del nostro Paese, siamo sbarcati, questa volta, ad Assisi.

Il dolce canto degli uccelli, appollaiati sugli ulivi che circondano l'area di parcheggio di Porta Moiano, ci ha dato, all'alba di sabato mattina, il benvenuto nella terra di S. Francesco, quasi a ricordarci il "Cantico delle Creature" da lui dettato in questi luoghi nel 1224.

La nutrita compagnia dei soci ASSOCAMPI (14 equipaggi) ha accolto con piacere l'iniziativa della visita della città di Assisi, per approfondirne la conoscenza storica, artistica e religiosa legata a S. Francesco e a S. Chiara.

L'aria che si respira in questi luoghi è pervasa dal pensiero francescano fatto d'amore e di bontà verso i fratelli, specialmente quelli più bisognosi di affetto.

La città occupa l'alta costa del colle che si stende alle pendici occidentali del monte Subasio. Il suo disegno urbano si sviluppa in una serie successiva di terrazze, sorrette da poderosi muri di soste-



gnocche che danno il tipico aspetto a gradinate, in cui sono state realizzate piazze e vie piane, a differenti quote, collegate tra di loro da un sistema di strade ascensionali e da ripide scorciatoie. Tutti gli edifici del centro storico sono rigorosamente costruiti in pietra calcarea del monte Subasio che conferisce all'insieme urbano il tenue e caldo colore rosato.

La giovane guida turistica dott.ssa Margherita Anchino, profonda conoscitrice della storia della sua città, ci ha condotto all'intima scoperta del centro storico dove la

piazze, le vie, i vicoli parlano di storia, di arte, di vicende umane, dall'epoca romana ai giorni nostri, che ci portano ai restauri dopo il terremoto del 26 settembre 1997.

Di storia Assisi ne ha tanta da raccontare. Fu da principio abitata da popolazione di origine umbra, municipio romano Asisium poi, come testimoniato dal marmoreo tempio di Minerva di età augustea e di cui restano ben conservati il pronao esastilo corinzio, la trabeazione e il frontone decorato, trasformato in chiesa (S. Maria sopra Minerva) nel 1539; poi si conquistò la libertà erigendosi a libero Comune nel sec. XII; successivamente, sotto l'influenza della

Chiesa, le sue mura furono, di nuovo, fortificate nel quadro strategico del piano difensivo del cardinale Egidio di Albornoz nel 1348, con la costruzione della Rocca Maggiore che fa buona guardia dalla sommità del colle.

La piazza del Comune è il centro della vita civile della città e sorge sul sito dell'antico Foro Romano; la racchiude da un lato il Palazzo dei Priori eretto nel 1337 e più volte ampliato, ora sede del Municipio; dall'altro, il duecentesco Palazzo del Capitano del Popolo cui si addossa l'alta Torre e il tempio di

Minerva, mentre sul fondo la fontana cinquecentesca con tre leoni in pietra completa il quadro scenografico di rara bellezza.

Addentrandonci nei vicoli medievali, si raggiunge la Chiesa Nuova che sorge su resti di costruzioni medievali, quasi certamente appar-



Sopra: Assisi, la piazza

Nella foto a fianco l'eremo delle carceri

tenute al padre di Francesco, Pietro di Bernardone, ricco mercante di stoffe; a sinistra del presbiterio è l'accesso alla casa del Santo dove egli nacque nell'inverno 1181-82, da madonna Pica. Proseguendo nella visita, si incontra la Basilica di S. Chiara, dedicata alla prima discepola di S. Francesco (1193-1253) e fondatrice delle Clarisse; prospetta su una vasta piazza con panorama sulla Valle Umbra; la chiesa, eretta in forme gotiche nel 1265, ha una sobria facciata in pietra calcarea locale a bande bianche e rosa, con unico portale a tutto sesto e rosone centrale; all'interno, il venerato crocifisso su tavola del sec. XII, che, secondo la tradizione, parlò a Francesco in S. Damiano. La visita continua percorrendo via S. Francesco dove ci si sofferma ad ammirare il portico del Monte Frumentario e la snella facciata dell'edificio dei Maestri

Comacini; in fondo alla via si apre la vista del complesso monumentale della Basilica del Santo, promosso e forse ideato da frate Elia, iniziato nel 1228, due anni dopo la morte del Santo e consacrato nel 1253. Consta di due chiese sovrapposte: quella inferiore è il vero

e proprio santuario che custodisce il sarcofago in pietra del Santo; quella superiore, è di stile gotico a una navata dalle volte a crociera, con transetto e abside poligonale; con alcune aggiunte eseguite nel corso

del XIV sec., prese l'aspetto attuale. Ricchissima la decorazione delle due chiese dove hanno lavorato i maggiori maestri del tempo, da Cimabue, a Giotto, a Simone Martini, a Pietro Lorenzetti; in particolare nella chiesa superiore si stende il celebre ciclo di affreschi di Giotto, raffiguranti, in 28 riquadri, episodi della vita di S. Francesco, iniziato nel 1296. Queste opere segnano, nel percorso stilistico dell'artista, la conquista della piena padronanza della forma plastica, come sintesi di spazio e di rilievo, e danno inizio a una nuova tradizione figurativa. Dopo l'approfondita visita guidata della città, protrattasi per oltre quattro ore, la nostra compagnia, recuperate le energie, si è immersa, in tarda serata, nella festa di inizio della primavera "Echo la primavera, la stagione che il mondo foglia e fiora", passeggiata poetico - musi-

cale, con personaggi in costume medievale, per le strade e i vicoli di Assisi, culminata, nella piazza del Comune, con un festoso banchetto enogastronomico gratuito, seguito da musica e balli popolari aperti a tutti. Nei dintorni della città, non poteva mancare la visita all'Eremo delle Carceri (km 4, a 800m.), luogo di ritiro di Francesco e dei primi compagni, dove si ammira, fra l'altro, la grotta dove meditava e riposava, e la visita di S. Maria degli Angeli, uno dei maggiori santuari d'Italia che sorge nel luogo, la Porziuncola, dove Francesco fondò l'Ordine nel 1208, dimorò di frequente e morì il 3 ottobre 1226. Tanto altro ci sarebbe da dire di questa straordinaria città che la fama di S. Francesco ha reso familiare ai popoli di tutta la Terra, ma lo spazio a disposizione non lo consente. ■

A.M.A.s.r.l.

**AMPIO RIMESSAGGIO
COPERTO E SCOPERTO
24 ORE**

**PER ROULOTTE, AUTOCARAVAN,
BARCHE ETC.**

**VENDITA USATO
ACCESSORI E RICAMBI**

**STRUTTURA
AUTOMATIZZATA
PER LAVAGGIO CARAVAN**

**POZZETTO DI SCARICO
ACQUE NERE E GRIGIE**

**POSSIBILITA'
PICCOLE RIPARAZIONI
FAI DA TE**

00128 ROMA VIA PONTINA 430-C

Km 13.900

(LATO DISTRIBUTORE ESSO)

TEL/FAX 06.50.82.546